PROVINCIA DI BOLOGNA

SINTESI

Rapporto sul mercato del lavoro nella Provincia di Bologna I° SEMESTRE 2008

Bologna, 22 ottobre 2008

Assessorato all'Istruzione, Formazione, Lavoro
Politiche per la Sicurezza sul Lavoro

Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

A fronte di una congiuntura economica moderatamente positiva registrata nel 2007, grazie soprattutto all'export, a fronte di un calo della produzione e dei fatturati (nel I° trimestre 2008 i dati delle CCIAA parlavano di livelli di crescita significativi delle esportazioni) il mercato del lavoro bolognese si è confermato nel I° semestre 2008 ancora capace di performance di ottimo livello, anche in rapporto all'andamento regionale e nazionale, sia sul piano degli indicatori strutturali e sia riguardo la dinamica occupazionale.

In un quadro sostanzialmente positivo, tuttavia, alcuni segnali di preoccupazione vanno delineandosi. Dopo anni di crescita dell'occupazione (seppure con ritmi di incremento decrescente), nel 2007 per la prima volta il tasso di occupazione è sceso (del 1,2%), in controtendenza rispetto ai dati regionali e nazionali.

Il motivo è probabilmente imputabile anche al progressivo invecchiamento della popolazione bolognese (infatti anche il tasso di attività è sceso dell'1,8%): in attesa che la ripresa della natalità registrata in questi anni (dovuta in gran parte all'incremento della popolazione straniera) cominci ad avere effetti sul mercato del lavoro, pare essersi esaurita la spinta propulsiva che ha consentito alla provincia di Bologna di raggiungere con largo anticipo gli obiettivi europei sia riguardo il tasso di occupazione in complesso, sia per la popolazione femminile in particolare.

Nonostante le flessioni registrate, i dati relativi ai tassi di attività e occupazione rimangono comunque superiori a quelli regionali e nazionali.

A ciò si aggiunga che il tasso di disoccupazione, ancora in calo, è sceso al 2,5%, al di sotto anche della cosiddetta soglia frizionale.

Tab 1 Sintesi Forze di Lavoro: tassi di occupazione, disoccupazione e attività. Anno 2007 (valori percentuali)

	2007			variazione percentuale 07/06		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
TASSO DI OCCUPAZIONE						
Bologna	78,0	65,0	71,5	-0,8%	-1,7%	-1,2%
EMILIA-ROMAGNA	78,4	62,0	70,3	1,7%	0,7%	1,3%
ITALIA	70,7	46,6	58,7	0,3%	0,6%	0,5%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE						
Bologna	2,0	3,1	2,5	-16,0%	-12,2%	-13,9%
EMILIA-ROMAGNA	2,1	3,9	2,9	-20,0%	-10,1%	-14,1%
ITALIA	4,9	7,9	6,1	-9,8%	-10,2%	-10,1%
TASSO DI ATTIVITA'						
Bologna	79,5	67,1	73,3	-1,4%	-2,2%	-1,8%
EMILIA-ROMAGNA	80,1	64,6	72,4	1,0%	0,4%	0,7%
ITALIA	74,4	50,7	62,5	-0,3%	-0,2%	-0,3%

Fonte: ISTAT - Rilevazione sulle Forze di Lavoro media 2007

Anche i dati del I° semestre 2008 provenienti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna confermano una dinamica sostanzialmente positiva.

Il numero degli avviamenti al lavoro (oltre 100.000) in linea con quanto registrato nell'anno precedente, si conferma molto elevato

Da rilevare la percentuale di donne avviate (52,4%), che risulta maggiore rispetto a quella degli uomini, a conferma dell'importanza che la componente femminile riveste nella dinamica occupazionale bolognese.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, va rilevato che la quota di contratti a tempo indeterminato è in netta crescita rispetto ai trend rilevati gli anni scorsi.

Complessivamente la percentuale dei rapporti non standard è al 64% mentre il 36% dei rapporti di lavoro avviati sono a tempo indeterminato (era il 28% nel I° semestre 2007).

Tab 2 Avviamenti in provincia di Bologna per tipologia di contratto e genere. (30.06.2008)

Tipologia contrattuale	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Lavoro dipendente TI	22.207	15.010	37.217	41,1%	30,6%	36,1%
Lavoro dipendente TD	15.586	18.410	33.996	28,8%	37,5%	33,0%
Somministrazione	7.627	6.974	14.601	14,1%	14,2%	14,2%
Lavoro a Progetto e Occasionale	5.231	4.882	10.113	9,7%	10,0%	9,8%
Apprendistato	1.935	2.456	4.391	3,6%	5,0%	4,3%
Tirocinio	794	555	1.349	1,5%	1,1%	1,3%
Contratto di inserimento	268	256	524	0,5%	0,5%	0,5%
Socio lavoratore di società cooperativa di produzione e lavoro	103	285	388	0,2%	0,6%	0,4%
Lavoro Intermittente	173	75	248	0,3%	0,2%	0,2%
Collaborazione Coordinata e Continuativa	51	60	111	0,1%	0,1%	0,1%
Lavoro autonomo a Partita IVA	5	32	37	0,0%	0,1%	0,0%
Altro	81	40	121	0,1%	0,1%	0,1%
Totale	**54.061**	**49.035**	**103.096**	100,0%	100,0%	100,0%
	52,4%	**47,6%**				

Fonte: Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione- Provincia di Bologna

Tra le tipologie non standard le forme contrattuali più utilizzate sono il tempo determinato (33%), la somministrazione (14,2%) il lavoro a progetto e occasionale (9,8%), l'apprendistato (4,3%)

Le altre tipologie contrattuali mostrano invece un utilizzo assolutamente residuale, arrivando a rappresentare complessivamente l'1% degli avviamenti. Un elemento di interesse è dato invece dai dati relativi ai tirocini formativi (1,5%). Pur non trattandosi di una vera tipologia contrattuale, il tirocinio si conferma un canale di inserimento lavorativo utilizzato con continuità.

Sugli avviamenti relativi al I° semestre 2008 hanno indubbiamente influito una serie di provvedimenti, promossi dal precedente Governo e normati nella Legge 247/07 (norme di attuazione del Protocollo sul Welfare), quali: l'abolizione del lavoro intermittente, le modifiche alla disciplina sul tempo determinato; la previsione di una revisione per il contratto di inserimento; l'abolizione del contratto di somministrazione a tempo

indeterminato. Si tratta peraltro di misure rimesse largamente in discussione dall'attuale Governo già a partire dal giugno di quest'anno con il D.L. 112/08: occorrerà quindi verificare a fine anno alla luce delle innovazioni intervenute, le reali tendenze in atto. L'analisi delle tipologie contrattuali per genere evidenzia alcune dinamiche di notevole interesse; in particolare l'utilizzo del tempo indeterminato risulta di gran lunga maggiore per le donne (41,1% del totale degli avviamenti della componente femminile), rispetto agli uomini (l'analogo valore è del 30,6%). Va peraltro rilevato che un quarto (24,5%) dei contratti a tempo indeterminato, soprattutto per le donne, è costituita da part-time.

Com'è logico attendersi le classi di età giovani (sino ai 34 anni) comprendono oltre la metà degli avviati; risulta comunque importante l'apporto delle classi centrali (35 – 44 anni) cui si deve oltre il 37% del totale degli avviati. Analizzando le classi di età degli avviati in rapporto alla tipologia contrattuale emerge che il contratto a tempo indeterminato rappresenta la modalità più frequente di assunzione tra le classi di età centrali (35 – 44 anni e 45 – 54 anni), con il 45% del totale dei rapporti di lavoro avviati mentre per quanto riguarda le classi più giovani e gli over 55 la tipologia più utilizzata è quella del tempo determinato.

Il part-time è un importante strumento di flessibilità del mercato del lavoro. I dati relativi al I° semestre 2008 confermano appieno l'utilizzo prevalentemente femminile per tale strumento. Complessivamente i 27.888 part-time avviati nella nostra Provincia (il 27,5% del totale) nel I° semestre 2008 hanno riguardato per il 76,2% donne e per il 32,8% uomini.
Di fatto sul totale delle 54.000 donne avviate al lavoro, il part - time ha inciso per oltre il 35% mentre per i 49.000 uomini tale incidenza è pari al 19%.

Il quadro delle dinamiche in atto nel mercato del lavoro locale viene completato dalle informazioni relative alle persone in cerca di lavoro iscritte ai Centri per l'Impiego.

Tab 3 Confronto dello stato di disoccupazione, secondo il D.L. 297/02, nella provincia di Bologna (30.06.2008 e 30.06.2007)

	30-giu-2008	30-giu-2007	variazione percentuale 08/07
IN STATO DI DISOCCUPAZIONE:	**43.017**	**43.277**	**-0,6%**
di cui:			
Disoccupati	32.939	31.694	3,9%
Inoccupati	10.078	11.583	-13,0%
Genere			
Uomini	17.504	17.468	0,2%
Donne	25.513	25.809	-1,1%
Età			
16-24 anni	3.624	3.896	-7,0%
25-34 anni	13.525	14.841	-8,9%
35-44 anni	13.298	13.149	1,1%
45-54 anni	7.863	7.389	6,4%
55-64 anni	4.204	3.608	16,5%
65 anni e oltre	503	394	27,7%
Cittadinanza			
Italiana	32.500	33.306	-2,4%
Altra	10.517	9.971	5,5%
Titolo di studio			
Non indicato	4.597	4.986	-7,8%
Nessun titolo	2.865	3.534	-18,9%
Licenza elementare o media inf.	15.906	15.094	5,4%
Istruzione professionale	1.761	1.599	10,1%
Scuola superiore	11.575	11.368	1,8%
Laurea triennale	526	518	1,5%
Titolo universitario	5.787	6.178	-6,3%

Fonte: Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione- Provincia di Bologna

Al 30 giugno 2008 le persone dichiaratesi in condizioni di disoccupazione e iscritte ai CIP provinciali erano 43.017 (260 in meno rispetto all'anno precedente).

La flessione va attribuita quasi interamente alla componente femminile (-1,1%), che comunque rimane maggioritaria tra le persone in cerca di lavoro (59,3%). La quota degli uomini rimane invece sostanzialmente stabile (+0,2%).

Sensibilmente in crescita la quota dei disoccupati in senso stretto (+3,9%), ovvero le persone alla ricerca di ricollocazione, mentre diminuisce decisamente quella degli inoccupati (persone alla ricerca del primo impiego), anche se va rilevato che questo dato

ha un carattere di stagionalità, aumentando nei mesi estivi in coincidenza con la chiusura delle scuole.

Per quello che riguarda le classi di età si deve rilevare la netta flessione dei soggetti più giovani (-7,9%) e della classe 25-34 anni (-7%), a fronte di una crescita della classe dei 45-54 enni (+6,4%) e soprattutto degli ultra 55 enni.
In tema di valori assoluti le quote maggiori di persone alla ricerca di lavoro si ritrovano nella classe 25-34 (31,4%) e in quella immediatamente successiva (30,9%).
Tuttavia gli ultra 45 enni costituiscono ormai quasi un terzo dei disoccupati totali e sono in costante crescita.

Il numero delle persone in cerca di lavoro costituito da cittadini non italiani continua e crescere a ritmi sostenuti (+5,5% è il differenziale con il I° semestre 2007), portando la quota dei disoccupati stranieri al 24,4% del totale (il valore analogo dello scorso anno era pari al 23%).
Va inoltre osservato che l'aumento del numero dei disoccupati in senso stretto (+3,9%) registrata è da attribuirsi interamente alla quota dei lavoratori stranieri, perché quelli di cittadinanza italiana sono, al contrario, in flessione (-2,4%). Tale incremento (complessivamente +5,5%) è dovuto in ugual misura alla componente femminile e a quella maschile.
Per quanto riguarda invece i Paesi di provenienza, la quota maggiore di cittadini stranieri in cerca di lavoro continua a provenire dall'Africa del Nord (29,4%) e segnatamente dal Marocco. Va tuttavia segnalato che la quota di immigrati provenienti da paesi dell'Unione Europea (ormai il 22% del totale), è in costante e sensibile incremento (+25% rispetto al I° semestre 2007), grazie all'allargamento della UE stessa.

Anche i dati relativi al I° semestre 2008 confermano che i disoccupati della provincia si caratterizzano per titoli piuttosto bassi (37% ha conseguito al più la licenza di scuola media inferiore): significativa risulta comunque la percentuale di coloro che hanno un diploma di scuola media superiore (26,9%) ma anche quella dei laureati (13,5%).
Nella disamina dei dati per genere, le donne confermano livelli di istruzione più elevati: non solo la percentuale di donne con titoli di studio bassi risulta inferiore rispetto ai maschi, ma le disoccupate diplomate e laureate sono in misura decisamente superiore.

La ripartizione del numero delle persone in cerca di lavoro tra i 7 Centri per l'Impiego presenti sul territorio provinciale, conferma il peso preponderante di Bologna, dove sono registrati 18.527 persone il 43,1% dell'utenza complessiva (a fronte di una popolazione tra i 15 e i 64 anni del 37,8% dell'analogo totale provinciale)
Seguono Imola con 5.582 iscritti (13%), Minerbio con 4.874 iscritti (11,3%) e Zola Predosa con 4.523 iscritti (10,5%).
Nell'intervello di tempo esaminato, si è registrata una diminuzione delle persone iscritte, al Cip di Bologna (–4,8%). Al contrario, i numeri delle persone in cerca di lavoro sono aumentati anche in misura significativa nei CIP di Zola Predosa (+9,6%) e Porretta Terme (+7,7%) che confermano un trend già evidenziato nel corso del 2007.
Tale tendenza va imputata, alle numerose chiusure o ristrutturazioni aziendali avvenute in questi territori, dove le possibilità di ricollocazione sono inferiori rispetto ad altre aree.

I lavoratori iscritti alle liste di mobilità al 30/06/2008 erano 5.573 (+7,9% rispetto al I° semestre dell'anno precedente), di cui 53,9% donne e 46,1% uomini. Si tratta di lavoratori compresi per oltre il 52% tra i 40 e i 54 anni, ma per il 29% tra i 16 e i 39 anni, per il 19% da persone con oltre 55 anni di età.
Il periodo di permanenza nella lista si colloca per il 47,6% delle persone entro i 12 mesi, nel 32,5 dei casi tra i 12 e i 24 mesi; il 19,9% è iscritto da oltre 12 mesi.

Nonostante i segnali decisamente positivi del mercato del lavoro provinciale, alcuni primi dati sulle forze lavoro a livello regionale relativi al II° semestre 2008 lanciano segnali di preoccupazione anche in conseguenza della stagnazione produttiva.
Secondo i dati ISTAT relativi al II° trimestre 2008, per la prima volta da diversi anni nella nostra regione, il tasso di disoccupazione è risultato sensibilmente in crescita, (+10% rispetto al II° trimestre 2007) a fronte di una stasi dei tassi di occupazione, anch'essi in costante crescita in questi ultimi anni.
Si segnala tuttavia che tali indicatori nello specifico continuano ad essere migliori rispetto sia ai dati nazionali, sia all'area del Nord e del Centro, confermando l' Emilia Romagna come una delle Regioni con le migliori performance a livello nazionale
Va però attentamente monitorata la frenata della dinamica occupazionale, soprattutto in previsione di quello che potrà accadere da qui in avanti, in una situazione di recessione

economica e produttiva ormai preannunciata, davanti alla quale neppure un sistema sostanzialmente forte come quello provinciale e regionale potrà sentirsi immune.